

SEMINARIO DI STUDI
«FARE RICERCA SULLA VIOLENZA»

L'affido dei figli/e in situazione di violenza domestica:
esperienze delle Donne e logiche dei Servizi

Dott.ssa Mariachiara Feresin

Dottorato in Neuroscienze e scienze cognitive

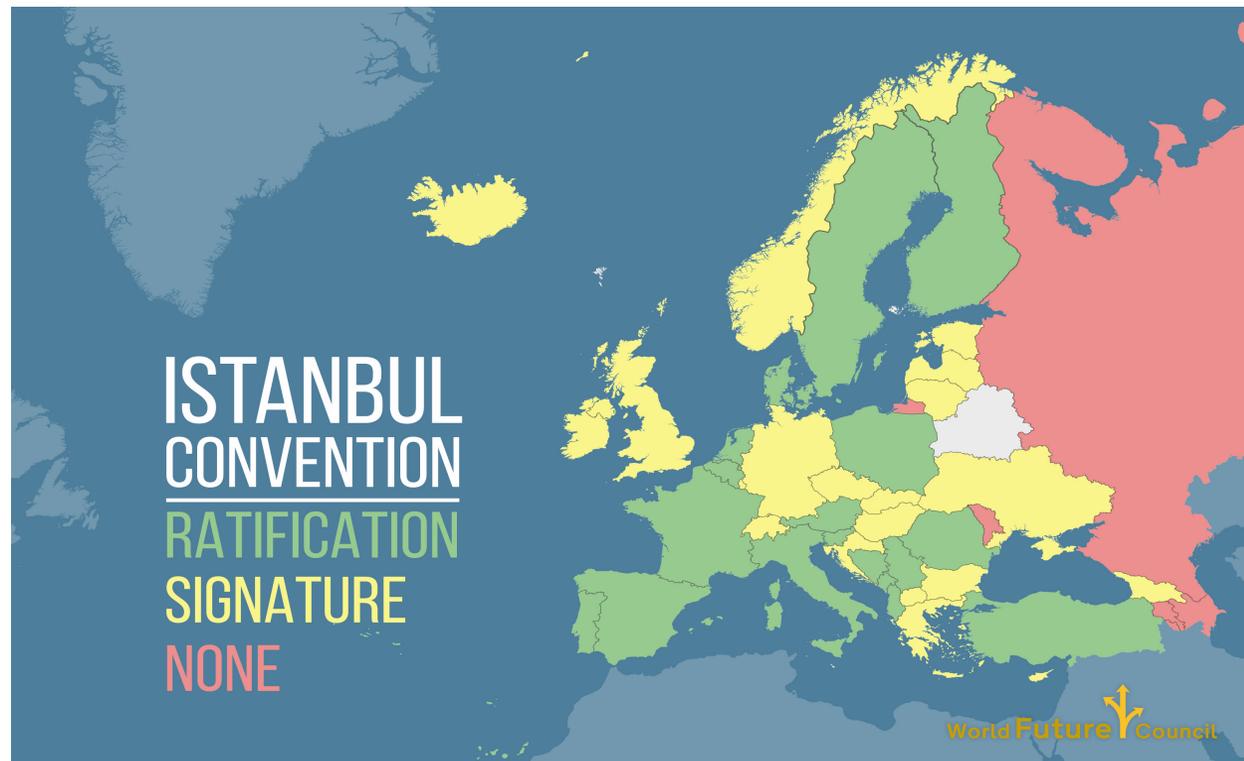
Laboratorio di Psicologia Sociale e di Comunità

Dipartimento di Scienze della vita – Università degli studi di Trieste

18 NOVEMBRE 2016

PREMESSA

“Violenza domestica designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima” (Consiglio d’Europa, 2011).



I NUMERI DELLE VIOLENZE

Violence against women: an EU-wide survey (2014)



VIOLENZE DA UN PARTNER O UN EX-PARTNER, IN ITALIA

A PARTIRE DAI 15 ANNI, NEL CORSO DELLA VITA:

- 19% delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali
- 38% ha subito violenza psicologica
- 9% ha subito stalking

Ricerca con 773 ragazze/i, 18 anni, FVG (2007)

(Pomicino, Paci, Beltramini e Romito)

- 1 ragazza su 10 ha subito violenze gravi da un partner



I NUMERI DELLE VIOLENZE

I bambini/e sono coinvolti nelle violenze domestiche

→ INDIRETTAMENTE:

Il 65% degli episodi di violenza sulle donne da parte del partner sono avvenuti in presenza di figli/e minorenni (ISTAT 2015; 68% nei dati FRA, 2014) → «VIOLENZA ASSISTITA»

→ DIRETTAMENTE:

Oltre che ad assistere alla violenza, nel 25% dei casi i figli/e la subiscono direttamente, di frequente nel 13% dei casi (ISTAT, 2015)

Tra il 40 e il 70% dei partner maltrattanti è violento anche con i figli/e (Rapporto Unicef, 2006; OMS, 2010); in Italia, lo sono i 2/3 (Romito e coll., 2007)

Gli abusi sessuali paterni (incesto) sono più probabili quando la madre è maltrattata (OMS, 2010)

Il 20% delle bambine/ragazze ha subito abuso sessuale (OMS, 2014), gran parte intrafamiliare (Finkelhor, 2014)

VIOLENZE SU DONNE E FIGLI/E

Una ricerca con 151 donne, con maltrattamento da partner/ex,
intervistate in 5 Centri anti-violenza del nord Italia (Bastiani e Feresin, ricerca in corso)

Autore dei maltrattamenti: partner (64%), ex partner (36%)

Violenze nell'ultimo anno:

	N	%
Violenza psicologica		
Bassa	42	28
Moderata	45	30
Elevata	62	42
Violenza fisica		
Si	109	73
Violenza sessuale		
Si	62	43
Stalking		
Si	104	70

VIOLENZE SU DONNE E FIGLI/E

Violenze del partner sui figli/e:

Violenze in gravidanza	40%
Figli/e assistito alle violenze	79%
Figli/e subito violenze	40%

Nell'ultimo anno (figli minori)

Partner fa male ai figli	29%
Partner minaccia di togliere i figli	53%
La donna teme di perdere i figli	64%
Richieste di aiuto precedenti	92%

(Bastiani e Feresin, ricerca in corso)

VIOLENZE POST SEPARAZIONE

Queste **violenze non terminano con la separazione**:

- Il **post-separazione**: momento a rischio incremento violenza (Kelly et al., 2014; Pond et al., 2008)
- Le donne che hanno figli/e con il maltrattante sono molto più a rischio di subire violenze dopo la separazione rispetto a quelle che non hanno figli/e (Hardesty & Chung, 2006)
- In Gran Bretagna, il 50% dei figli/e di donne separate dal partner violento, subiva aggressioni fisiche o abusi sessuali dal padre durante le visite (Radford, 1997)
- Follow up di un campione di donne (N=124) utenti di un Centro Anti Violenza (CAV) in Italia, 3-5 anni dopo il contatto con il CAV: il 40% aveva contatti forzati con il partner, legati a procedimenti giudiziari o alle visite dei figli/e; più di 1/3 delle donne aveva paura del partner e più della metà del campione continuava a subire violenze (Pomicino et al., in corso).

AFFIDO DEI FIGLI/E E VIOLENZA DOMESTICA

- Situazione complessa → focus su protezione di minore e donna
→ focus su diritti genitoriali ex coniugi
- Legge n. 54 (2006):
 - valorizzazione del principio di co-genitorialità
 - mediazione come strumento principale
 - affidamento congiunto come modalità ordinaria
- Sottostima frequente della violenza da parte di Servizi sociali e Tribunali (es. Saunders et al., 2015)
- Teorie psicologiche di riferimento:
 - *Good enough father e Padre come Logos* (es. Recalcati)
 - *Modeling* (Bandura)

LA RICERCA: OBIETTIVI

Esplorare le situazioni e la gestione degli affidi dei figli/e in contesto di violenza domestica

- Ricostruire attraverso le donne, la loro storia di violenza domestica e affido dei figli/e
- Esaminare come i professionisti gestiscano le situazioni di affido dei figli/e in contesti di violenza domestica post-separazione
- Analizzare le consulenze tecniche per la valutazione delle capacità genitoriali e le perizie: riferimenti teorici, credenze sottese, ruolo assunto nelle decisioni finali.
- Analizzare ulteriore documentazione prodotta (es. denunce, ordini di protezione, decreti, sentenze, ...)

LA RICERCA: I METODI

1. Colloqui approfonditi con 25 donne con figli/e e con una storia di violenza domestica
 - **OBIETTIVO:** ricostruire longitudinalmente le loro storie di violenza e affidamento dei figli/e
→ storie complesse, previste più interviste per ogni donna.
 - Raccolta della documentazione inerente (denunce, ordini di protezione, CTU, CTP).
 - Sia per questioni legate all'obiettivo della ricerca (ricostruire situazioni complesse e di lunga durata) sia per questioni etiche relative alla sicurezza delle donne e figli/e, verranno intervistate donne che sono uscite dalla situazione di violenza o dalla fase più «critica».

LA RICERCA: I METODI

2. Colloqui approfonditi con “key informants”, finalizzati a chiarire e approfondire i temi emersi dalla letteratura, interviste e documenti.
3. Colloqui con professionisti implicati nei procedimenti di affido (assistenti sociali, avvocate/i, psicologhe/i, consulenti, giudici) al fine di esplorare teorie di riferimento (esplicitate?), motivazioni e significato che danno alle loro azioni, e valutazioni.
4. Analisi del contenuto dei documenti (es. denunce, consulenze,...) in modo da evidenziare le teorie psicologiche di riferimento, credenze, e stereotipi degli esperti. Verrà inoltre operata un’analisi del linguaggio.
5. Analisi del contenuto della documentazione prodotta dalle Associazioni di padri separati.

LA RICERCA: I METODI

- Campionamento “a valanga”
- I colloqui :
 - svolti con l’approccio della “long interview” (Kauffman, 2009)
 - registrati e trascritti integralmente
 - analizzati qualitativamente (Denzin e Lincoln, 2005; Cardano, 2005).
- Per aumentare la validità dei dati, le Donne e i Professionisti sono contattati in Regioni diverse.
- Raccolti dati da più fonti → Triangolazione.

LA RICERCA: ANALISI QUALITATIVA

PREMESSA: L'analisi qualitativa non è sintetizzabile in una serie di procedure da imparare a memoria → Continua relazione tra dati e teoria

OBIETTIVI:

- Dare senso a una grande quantità di dati
- Mettere in evidenza i legami tra i concetti emersi dai dati
- Confrontare i risultati con i quadri teorici di riferimento

FUNZIONE:

- Descrittiva
- Esplicativa

RICERCA DI MODELLI E STRUTTURE CHE SI RIPETONO:

- Analisi cross-case (trasversale)
- Analisi case-oriented (un caso in profondità)

LA RICERCA: PROGETTO DI ANALISI

- Analisi del contenuto (cross-case e case-oriented) su:
 - Trascrizioni delle interviste
 - Documenti (denunce, perizie, CTU, CTP, sentenze)
- Analisi del linguaggio sulla documentazione raccolta (denunce, CTU, CTP, sentenze)
 - ?

LA RICERCA AD OGGI

Febbraio – Maggio 2016: interviste a 6 Avvocate/i (Key informants)

Durata interviste: 6h e 26 minuti → 50 h trascrizione → 72 pagine

Aprile – Giugno 2016: interviste a 15 Assistenti sociali (Tesi di laurea di Federica Anastasia)

Durata interviste: 19h e 50 minuti → 150 h trascrizione → 308 pagine

Giugno 2016 – oggi: interviste a 12 Donne + 2 in corso

Durata interviste (10): 28h e 28 minuti → 227h trascrizione → 234 pagine

LA RICERCA: ALCUNI RISULTATI PRELIMINARI

AVVOCATE/I (Key informants): PROBLEMATICITA' NELL'ITER GIUDIZIARIO

- Procedimenti Civile (affidamento) e Penale (violenza/maltrattamento): percorsi paralleli e con tempi molto diversi
- Denuncia: arma a doppio taglio
- Arbitrio, grande libertà del giudice di decidere ma non preparazione giuridica sul tema
- Ordine di protezione/allontanamento: parte dalla percezione che il giudice ha della veridicità della violenza
- CTU: ruolo centrale ma problema della nomina
- Verità storica non coincide con quella processuale
- Esposizione incoerente come poca credibilità
- Quando il conflitto domestico diventa maltrattamento?
- Bigenitorialità o adultocentrismo?

LA RICERCA: ALCUNI RISULTATI PRELIMINARI

ASSISTENTI SOCIALI: LA GESTIONE (PROBLEMATICI) DEI CASI DI AFFIDO E VIOLENZA DOMESTICA

(Tesi Anastasia)

- Principio di bigenitorialità
- Mediazione familiare
- Conflitto o violenza dal partner?
- Colpevolizzazione delle madri: Sindrome di alienazione parentale, Alienazione parentale e false denunce
- Non credibilità di donne e minori
- Condizioni di lavoro: stress, minacce e isolamento

→ Scarsa conoscenza delle caratteristiche della violenza domestica e delle sue conseguenze su donne e minori

LA RICERCA: ALCUNI RISULTATI PRELIMINARI

AS2: «(...)tutti i casi dovrebbero fare il passaggio con la mediazione(...)»

AS8: «(...) la signora fa a lui una denuncia di abusi sessuali sulla bambina! (...) la bambina le racconta che di notte il papà va in camera, la tocca, parti intime, le dice “non dire niente alla mamma”(…) Di fatto, naturalmente noi non abbiamo mai creduto, un po’ perché conosciamo lui, un po’ perché le cose che lei racconta sono talmente assurde(...)»

AS8: «Pensa (mamma) al danno che fai a tuo figlio, perché i bambini adorano i genitori (...) quando un bambino dice, mi fa schifo mio padre, la gran parte delle volte è perché è manipolato dalla madre!»

AS10: «(...) litigavano, c’è stato un litigio, ce l’ha raccontato il bambino, il papà ha preso un coltello per lanciarlo sulla mamma, e il bambino ha protetto la mamma, e gli è arrivato il coltello sulla mano, quindi, lui ha una cicatrice sulla mano!(...) la mamma prendevo botte a nastro e questa è stata la volta del coltello!»

AS1: «(...) minacce di morte ne ho ricevute, sono estremamente pesanti da gestire! Allora, una volta mi si è presentato un papà con una pallottola, me l’ha mostrata, e mi ha detto “Adesso devo valutare, se è per me o per lei!”(...)»

LA RICERCA: ALCUNI RISULTATI PRELIMINARI

DONNE: TEMI PRINCIPALI (ad oggi)

- Trasversalità sociale tra le intervistate
- Storie lunghe, violenze presenti dall'inizio ma categorizzate come tali nel tempo, andamento fluttuante e crescente. Tentativi di allontanamento multipli
- Cerimonia delle nozze e gravidanza come momenti critici
- Separazione: violenza si intensifica e comportamenti violenti cambiano
- Denunce: stress, scarsa informazione, esiti incerti (contro denunce!)
- Contatti padre-figlio/a: rifiuto dei figli di vedere il padre, paura del padre, non rispetto degli orari e giorni, donna «media», violenza continua
- Cav come risorsa fondamentale
- Procedimenti legali: «stillicidio inutile», confusione, sfinimento, delusione
- Metodi di mediazione/conciliazione: «disastro», ricatti, violenza (relazioni finali?)
- CTU: la psicologia che giustifica la violenza
- Un caso di affido esclusivo al padre dopo diagnosi di SAP alla madre (sospetto abuso sessuale del padre sulle figlie)
- Affidato «condiviso»

NODI DI RICERCA

- Analisi linguistica su documenti
- Interviste e analisi CTU
- Questione etica

